



(Il Silenzio del Cuore)

Oggi vorrei parlarvi proprio del *significato spirituale del deserto*. Cosa significa spiritualmente il deserto per tutti noi, che viviamo in città. Immaginiamo di stare in un deserto. La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. **È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore**

Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. (cfr 1Re 19,12).

Il deserto è *il luogo della Parola*, con la maiuscola. Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deserto. Nel deserto consegna a Mosè le "dieci parole", i dieci comandamenti. E quando il popolo si allontana da Lui, diventando come una sposa infedele, Dio dice:

«Ecco, io la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà, come nei giorni della sua giovinezza» (Os 2,16-17).

Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Il Libro dei Re dice che la Parola di Dio è come un filo di silenzio sonoro. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare

Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare. (Lc 5,16).

Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio.

E' il silenzio del Cuore

E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri.

I quaranta giorni prima delle Pasqua sono una opportunità, è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio; connetterci al Vangelo. Ma è anche il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana *ecologia del cuore*, fare pulizia lì.

Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio.

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 5

Fatichiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale. Ma Gesù si ferma davanti a noi nel deserto per colmare la nostra sete, è seduto sul pozzo ci aspetta perché a sete di noi, vuole entrare nella nostra sete di vita, per darci un'acqua che disseta che placa la nostra sete, il deserto diventa il giardino. **Egli desidera, per noi, la pienezza della Vita.**

Gesù sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «*Va' a lavarti nella piscina di Siloe*» – *che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.* (Gv 9,1-41) siamo invitati a rallegrarci, ci ridona la vita, ci ridona la vista e a proseguire con fede. perché Gesù a compassione di noi non ci condanna.

Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. (Mt 9, 35-38)

Gesù passa, si ferma, ogni volta è un momento unico per ci propone un grande cambiamento **La Trasfigurazione del Cuore.**

Oggi, e oggi è un tempo per credere, per sperare contro ogni speranza, per aspettare che il miracolo della fede appaia e per metterlo alla prova... è solo un tempo, un tempo di miracoli.

Le parole di Papa Francesco

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «**Cercate e rischiate, cercate e rischiate.** In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma **abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo.** Ci vuole coraggio per pensare questo» È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. **La fede e la carità** tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti. (Papa Francesco) **Discorso agli universitari, 3 agosto 2023).**

Come cercatori di Dio ci stiamo avviando nella settimana Santa un tempo di grazia, un tempo forte per far dimorare il Signore nel nostro cuore, per aprire le porte dei nostri cuori, delle nostre parrocchie, delle nostre comunità",

Aprire ed uscire per incontrare Gesù negli ultimi

Perché dietro al volto del povero c'è il Signore che attende da noi una risposta

Non per fare grandi cose, ma piccole cose con grande amore